ANNO XXV. Mercoledì, 25 Dicembre 1872 N. 357.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 35	» 19	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 45	» 25	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 50	» 28	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 —

Mese L. 3 00 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spediva il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 35a, palazzo Caimeli, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra Daley Bayne br Cour., n. 1, Gecil Street Strand.

Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi dei Giornali di A. D. Passini, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 56 e 58 in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 50 per linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo oggi la festa del SS. Natale, domani non si pubblica il foglio.

1 Roma, 24 dicembre

L'ALLOCUZIONE PONTIFICIA

Le allocuzioni di Pio IX si rassomigliano tutte. Egli ne fa da un quarto di secolo e in tutte ed in ognuna gli stessi lamenti si sorgono gli stessi consigli. La costanza del Santo Padre nell'ammonire e biasimare è tanto più mirabile quanto più i governi e i popoli sono sordi così a' consigli come a' lamenti. Ed è notevole che il linguaggio del Pontefice sia ognora così uniforme, che nelle allocuzioni non trovate guari differenza sia che condanni l'abolizione d'un privilegio ecclesiastico, sia che protesti contro la soppressione degli ordini religiosi.

Nella prima allocuzione ch'egli faceva nel 1850, dopo il suo ritorno da Gaeta, cominciava già a far severi rimbrotti al governo subalpino, che avova avuta l'impudenza audacia di sopprimere il Foro ecclesiastico. Il governo non fece di più di quello che tutti gli altri avevano fatto, senza che il Papa loro ne tenesse bronchio; pure fu accusato al cospetto di tutto il mondo cattolico come un ribelle verso la Santa Sede, più che se avesse niegata la suprema podestà della Chiesa.

D'allora in poi le encicliche e le allocuzioni contro il governo subalpino non ebbero più fine. Ogni passo che sognava nella libertà, ogni progresso che sanciva era alla causa dell'indipendenza nazionale, provocava sopra di lui i fulmini pontificî.

E qual frutto se ne ottenava? Non era visibile il contrasto fra le severe condanne del capo della Chiesa e le tendenze irresistibili così dell'Italia come dell'intera Europa?

Niuno dovrebbe ardire di far rimprovero al Santo Padre delle dure ammonizioni che rivolge a' governi e a' popoli. Che deve importargli delle critiche del mondo profano? Il Papa adempie un obbligo della coscienza, lamentando i tempi calamitosi e la guerra mossa alla Chiesa da' figli delle tenebre, suinati da diabolica malizia. Se i traviati non ascoltano, poggio per loro. Egli ha soddisfatto al suo dovere con l'ammonirli.

Non crediamo che possa nemmanco sorgere il sospetto nell'animo del Sommo Pontefice che questo antagonismo tra il secolo e la Chiesa derivi dal desiderio di libertà e del sentimento d'indipendenza intellettuale o religiosa che agita le menti, intanto che il Vaticano resiste più fermamente che mai a ogni progresso e tiene asserragliate le porte della cittadella per paura che il nemico vi penetri.

Di chi è contento il Santo Padre? Di nessuno. Nell'allocuzione di ieri versa lagrime sulla nequizia dell'Italia, della Germania, della Svizzera, della Spagna e della Turchia. Per fortuna sono lontani i tempi di persecuzione e intolleranza, e i mali che il Papa addita in quegli Stati sono ben lieve cosa anche per lui, in confronto delle grandi lotte della Chiesa e dell'Impero. Ora il Papa avverte, sgrida, minaccia e i governi liberi proseguono il loro cammino; non ce n'ha neppur uno che si volga indietro per apprendere donde venga la severe voce. Ormai la separazione è completa tra lo spirito laico e lo spirito ecclesiastico. Dal giorno in cui la Chiesa, ricusando di vivere col secolo, ha persistito nel confondere il potere spirituale col temporale, e perfezionato il suo sistema di concentramento assolutistico, scompare ogni possibilità d'accordo e di conciliazione.

Ed anche oggi non primeggiano gl'interessi temporali? Che cos'è questo governo subalpino? È il Papa elevato nelle sfere serene della fede che appella in questa o quella forma il governo italiano o non è piuttosto il sovrano spodestato turbato dalle passioni di mondana signoria? Che differenza corre fra l'Impero germanico e il Regno d'Italia, perchè il Santo Padre riconosca quello e non questo? Parlando di governo subalpino Pio IX ha fatto come farebbero gli altri principi spossessati d'Italia. Le loro proteste sono dirette contro quel governo subalpino, perchè non vogliono riconoscere l'Italia. E s'intende di loro; ma il capo de' fedeli, che parla nell'aula vaticana ai cardinali, non può fingere d'ignorare che c'è un governo italiano, nè credere di compromettersi menzionandolo. L'unico riconosciuto tutto le potenze, s'è Santo Padre non vuol riconoscerlo. Si darà ch'è la protesta del diritto contro la forza; non potrebbe esser invece la protesta della coscienza che si spegne contro la libertà che sorge gagliarda e potente?

LA TRATTA DEI FANCIULLI

L'on. guardasigilli, d'accordo coll'onorevole ministro degli affari esteri, ha presentato alla Camera il progetto di legge relativo alla proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe, che fino dal 1869 il Senato aveva discusso, e che d'allora in poi era rimasto in sospeso. L'argomento col caso si riferiva era troppo importante, e le ragnanze che la tratta dei fanciulli italiani suscita d'ogni parte, troppo insistenti, perchè il governo potesse indugiare oltre a sottoporre quel progetto all'esame della Camera.

Le professioni girovaghe non meritano tutte il rigore d'una legge speciale. Ve ne sono alcune le quali si fondano sopra il lavoro e che non dudero luogo, nè ora, nè prima, ad osservazione di sorta; non è dunque a queste che il progetto ministeriale s'indirizza, non potendosi per alcuna maniera, nè dovendosi, limitare l'esercizio della libertà individuale, se non in quelle materie che la moralità pubblica richiede.

Il progetto di legge cui accenniamo, è rivolto a impedire l'impiego dei fanciulli inferiori ai sedici anni in quelle professioni ambulanti, le quali sono la negazione del lavoro e mirano a trarre partito dalla credulità o dai corrotti gusti dalle moltitudini, mascondendo sotto il loro nome l'ozio ed il vagabondaggio, donde vizi e delitti sogliono rampollare. Ci poteva essere questione se le disposizioni del Codice penale relative all'ozio ed al vagabondaggio, non si potessero estendere pure all'esercizio di tali professioni, e non fosse permesso adoperarle per mettervi riparo. Ma ove si rifletta che in sostanza i saltimbanchi, i ciarlatani e simile genia impiegano appunto la loro volgare industria a divertire l'infima plebe e che hanno in loro ragione d'essere nei gusti di questa, si comprende di leggeri come le disposizioni accennate loro non si possano applicare. In quella guisa che molti barboni e volgari usi scomparvero all'apparire della civiltà, è da credere che una maggiore e più progredita istruzione, adducendo vie più sottilmente il senso morale delle universi classi sociali, lo allontanerà da divertimenti la cui origine risale a tempi molto diversi dai nostri e che oramai debbono sembrare un anacronismo.

Tutto si riduce adunque a porre ostacolo genere di professionisti sotto la disciplina delle leggi di pubblica sicurezza, affinchè sotto un legittimo manto non celino una odiosezza industria.

Intanto premre assai che l'impiego di fanciulli minori di sedici anni nelle professioni girovaghe che non hanno per iscopo un lavoro utile e produttivo, abbia fine, o l'ingrato spettacolo cossi così all'interno come all'estero. Ragioni d'umanità e di decoro nazionale rendono necessari a questo riguardo severi provvedimenti legislativi.

Conviene tuttavia notare che il traffico dei *piccoli italiani*, come sono chiamati all'estero i nostri fanciulli girovaghi, ha la sua ragione d'essere nelle condizioni morali ed economiche di certi nostri ceti sociali, tra i quali il raggio benefico della civiltà non ha par anco penetrato. La loro ignoranza e la loro miseria ci possono sole dare una spiegazione di certi contratti, di certe vendite e cessioni temporanee che alcuni genitori s'induceno spesso a fare del loro figliuoli, nelle scopo di liberarsi dal peso del loro mantenimento e di ritrarre ad un'ora un lucro presente.

Mentre stiamo d'avviso che a questo traffico immorale si debba porre un freno, stimo i primi a riconoscere che le disposizioni legislative non bastorano a togliere la radice del male. A tal uopo è necessario si, diffondano sempre maggiormente l'istruzione ed il benessere nelle classi popolari. Ad ogni modo il progetto da noi accennato è già un passo notevole verso lo scopo da tutti desiderato, e noi speriamo che la Camera lo prenderà sollecitamente in esame e farà opera degna delle civiltà dei tempi in cui viviamo.

IL MUNICIPIO DI NUOVA YORK

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

New-York, 3 Dicembre.

Le elezioni locali, che in molti Stati ebbero luogo lo stesso giorno, avvennero quivi poco a poco gli stessi risultati. Nello Stato di New-York, p. es., abbiamo eletto il governatore dello Stato, il vice-governatore, il ministro dei canali e l'ispettore delle prigioni; inoltre, i membri dell'Assemblea legislativa, che si rinnova ogni anno e che usci a gran maggioranza repubblicana. I funzionarii ufficiali furono scelti tutti dietti a seconda delle nomine del partito repubblicano. Fin questi ricordo a titolo d'onore il generale Dix, eletto a governatore dello Stato. I veri lottatori non si videro certo dimenticate il nome del Dix, che lo feci ho conoscere all'occasione del gran *meeting* ch'ebbe luogo a New York, nell'occasione della presa di possesso di Roma per parte del governo italiano. Il generale Dix fu presidente di quel *meeting*, nel quale diede all'Italia l'augurii del suo nome e l'eloquenza della sua parola. A questo proposito ricordero ancore che il senatore Wilson, il nuovo vicepresidente, avete accettato in quell'occasione l'invito d'essere uno degli oratori, e ricusò di prendere la parola, dicendo che i suoi talenti in bull'accordo a rendere omaggio all'unità d'Italia ed a respingere da sè la calunnia che gli Stati Uniti potessero avere un'opinione qualunque sulla nostra separazione.

Se che non tutti gli italiani hanno saputo apprezzare l'importanza di questa manifestazione; vi fu perfino chi si scordò delle regole della buona creanza e dell'ospitalità come la fermezza del partito democratico; e fu sotto gli auspicii di questo partito ch'ebbero luogo le frodi e le peculazioni che, due anni fa, commossero e scandalizzarono il paese. Sostenuti dell'elemento irlandese che abbonda nella città, quattro o cinque capoccie del partito si impossessarono del governo municipale, rubarono il pubblico, corrompevano la legislatura dello Stato fino ad ottenere leggi che li rafforzassero nel potere e li assicurassero da ogni procedimento legale che potesse disturbarli nell'opera del saccheggiamento pubblico.

Con danaro alle mano, e coll'influenza politica comprevano le Corti locali, e così assicurati da ogni lato, procedevano allo spoglio generale. Naturalmente cotestoro avevano complici in ogni ramo dell'amministrazione, coi quali dividevano il bottino. Da varii anni si sta edificando un palazzo di giustizia; devono costare un milione di dollari; ne ha già costato dodici, e non è ancora terminato. La ragione si è che il Tweed, lo Sweeny ed il Connolly, capi dei varii dipartimenti dell'amministrazione, avevano un interesse diretto nei materiali adoperati in quell'edifizio. Il legname, il marmo, i mattoni, la calce e va dicendo, tutto era provveduto direttamente o indirettamente da questi capi dell'amministrazione. Essi erano anche quelli che costituivano il Consiglio di amministrazione, che doveva sanzionare ed approvare i conti e i debiti della città. Potete ben immaginare che cempo avevano contro a deprodare il pubblico. Anche gli operai più onesti dovevano spesso accomodarsi a fieri complici di quei depredatori. Presentando le note redatte in modo onesto, esse non venivano approvate. Si faceva loro contro la necessità di raddoppiare o quadruplicare le cifre se volevano essere soddisfatti. L'alternazione era presto fatta, l'operaio o l'impresario riceveva la sua mercede, ed il resto s'intascavano dei ladri municipali.

I tuguri furiati al palazzo di giustizia, che possono costare un 40 mila dollari, furono pagati da questi birboni la bagatella di mezzo milione di dollari. E così dite di tutto il resto. Fu una vera cospirazione per defraudare il tesoro pubblico. Si deve a uno screzio avvenuto fra i complici, se il pubblico venne a conoscenza di tali nefandezze. Ora questi non procedova appuntino. Uno di questi, non ricevendo la sua quota nella proporzione che gli si credeva dovuta, ebbe mezzo di avere una copia dei conti all'ufficio del controllore. Questa copia venne pubblicata nel *Times*, ed ecco tutta la città commossa alla stupenda rivelazione. Ma intanto che fare? La legislazione era tale da escludere ogni mezzo amministrativo con cui togliere il potere da quegli infami. I cittadini più rispettabili si unirono dunque in Comitato, e tanto fecero e tanto adirono, che costrinsero alfine i capi del l'amministrazione più implicati a ritirarsi dai loro posti. Intanto i giudici che avevano dato mano a quella cospirazione furono posti in istato d'accusa dinnanzi al Senato dun di essi furono condannati alla privazione del loro ufficii, e il terzo provenne la condanna col dimettersi. Tutto questo è ottenuto mercè gli sforzi di pochi uomini ancor ben lontani dal purificare l'amministrazione.

Con un governatore democratico ed un gaspodile listradopera legislatura riforme radicali nell'amministrazione della città. La stessa legislatura dell'anno scorso, benchè in maggioranza repubblicana, non avea potuto compiere quella riforma. Dalla vittoria portata ora dal partito repubblicano, noi abbiamo viste le maggiori difficoltà che si opponesse alle mutazioni legislative. L'amministrazione giudiziaria trovasi nel blocco del Municipio. Le elezioni ci danno nel signor Havemeyer un capo dell'amministrazione conosciuto per onestà e per energia, e che non farà servire certo l'amministrazione alla causa della politica; ci assicurano le due Camere del Corpo municipale favorevoli alla causa della riforma; e ci danno l'certezza di tutti i poteri dello Stato e del Municipio, compresa le Corti locali, che il voto popolare ha, almeno per questa volta, rimpinto di magistrati indipendenti.

Tutti questi risultati si debbono attribuire all'iniziativa e all'energia dei cittadini più rispettabili che, destatisi alfine da lungo sonno, portarono il movimento della riforma municipale, fino ad ottenere quanto era necessario alla dignità e alla moralità pubblica. Essi dimostrarono che le classi più colte ed istruite possono sempre, ove il vogliano, esercitare un influsso salutare sul suffragio universale. Ed è in questo influsso che giace la guarentigia più sicura pel mantenimento e il progresso delle istituzioni liberali, stanco essa vuotile di forza repubblicana, e o monarchico-costituzionale.

Il trionfo del partito repubblicano nelle elezioni municipali di Nuova-York è il trionfo dell'intelligenza e del carattere sull'astuzia, sull'intrigo di demagoghi senza onore e senza coscienza, che valendosi dell'ignoria delle classi più colte e più ricche, si impossessarono del governo ad impiego delle classi pericolose, e specialmente dell'emigrazione irlandese, che ha il primato dell'ignoranza, e della passione politica. Se questi due elementi cospirano ad un fine, essi non sono cinquantamila elettori, come un terzo di tutta la popolazione votante della città, potrete intendere come sia stato possibile a pochi uomini di nessuna coltura e di nessuna moralità prendere possesso del governo municipale, di mantenersi al potere per varii anni, e di depredare il Tesoro pubblico con un'audacia da disgradare i briganti più feroci dell'Italia meridionale.

V. Botta.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE A TERNI

Il Comitato dell'inchiesta industriale è ricasto sabato a Terni, dov'è ha visitato i principali stabilimenti industriali. Troppo tempo gli sarebbe occorso se avesse voluto visitarli tutti, imperocchè si novevano a Terni, una ferriera, una fabbrica di vetrerie e cristalli, due lanifici, uno stabilimento per l'estrazione dell'olio dalle sanse, una fabbrica di birra e una di oggetti di rame, una saghería di legnami, parecchi forni di calce e non poche macine da grano, filande da seta, concierie di pelli, macine di materie da concia, fabbriche di laterizie e terraglie e fabbriche di paste. Tutti questi opifizi traggono la loro forza motrice dalle acque rinnite nella Nera e dal Velino.

Il primo fra gli opifizi e cui il Comitato rivolse la sua attenzione fu la ferriera, che appartiene alla Società Romana delle miniere e fonderie di ferro. La forza di cui dispone questo stabilimento è di circa 200 cavalli-vapore, distribuiti fra i laminatoi, il maglio, le macchine soffiante e l'officina meccanica. Il lavoro è fatto da 420 operai. Vi si contano tra fornì d'affinaggio, riscaldati col gas tratto dalle legna, quattro altresì due forni di cementazione. La ghisa adoperata come materia prima è in gran parte quella che si ottiene a Follonica, trattando il minerale dell'Elba; ma la Società ha in animo di sostituirvi ghisa fabbricata da essa medesima col minerale di Gualdo-Tadino. La produzione consiste in ferri mercantili quadri e rotondi di varia grossezza, e secondo a circa cinque tonnellate al giorno. Lo stabilimento si trova in buone condizioni per quel che riguarda il combustibile, poichè quasi tutti i boschi che fiancheggiano la Nera ed il Velino sono rivestiti da foltissimi boschi. E da augurare che nel trar profitto di questa ricchezza, non si trascuri di assicurarne la conservazione per l'avvenire. Ciò è tanto più necessario, seppur non si vuole che sia disperso dal diboscamente, quella forza idraulica di cui Terni dispone, e su non vegliassi per mezzo di rimboschimenti e devastatrici le inondazioni del Tevere.

Il Comitato visitò i due lanifici. Uno di questi appartiene ai signori Grüber e C.° e l'altro alla ditta Gentzrodt e C.°, di cui è accomandante il conte Pianciani, fratello del nostro ff. di sindaco. Il primo dispone di 70 cavalli; in esso si circa 60 operai; quello ne 300 operai, questo intorno a 100. — La materia prima è costituita pressochè interamente da lane di Buenos-Ayres, che vi entrano sudicie e su cresce notevolmente in seguito alla lavatura del nuovo. — Entrambi gli stabilimenti provvedono acconciamente a purificare le acque, per rendere atte agli usi della tintoria; anzi il primo merita consigliarne la conservazione del carbonato di calce, che le acque portano discioltu in gran copia, la ditta Grüber e C.° ha tanto fatto costruire un vasto bacino capace di 700 metri cubi. — La ditta Gentzrodt abita in animo di ampliare in considerevole misura il suo stabilimento e di introdurvi i più recenti ritrovati di lavorazione. Ci duole che, ove questo disegno venga messo in atto, vi troveranno lavoro ben 300 operai.

Fu visitato altresì la fabbrica di cristallerie, fondata e mantenuta con capitali esteri dal signor Mirenghi, il quale era in altri tempi un semplice operaio, e dave alla sua intelligente solerzia il posto onorevole che tiene ora fra gli industriali di Terni. — Non vuolsi tacere come ben pochi sieno gli opifici di questo genere che esistono finora in Italia. — Il sig. Mirenghi dà lavoro a 400 operai, alcuni dei quali sono stranieri. — Più che metà di questi operai attendo alla fusione e soffiatura dei cristalli; gli altri sono addetti all'arrotatura e al altri uffizi. Le molle usate nella fabbricazione vieno dall'estero, ma il signor Mirenghi conflda di poterle sostituire un giorno quelle che si fabbricheri ad Orbetello. — Il quarzo di cui maggiore sono acquistati in paese, quello a Serravezza, questo in Piemonte. — Il valore annuo dei prodotti ascende a L. 200,000, non compreso l'aumento di prezzo derivante dall'arrotatura.

L'ultimo opificio visitato fu quello recentemente istituito dal deputato Mazzarocci per estrarre l'olio dalle sanse mediante il solfuro di carbonio. La quantità d'olio estraibile con questo sistema è dal 10 al 14 per cento del peso delle sanse adoperate. Sarebbe assai desirabile che questa industria si sviluppasse in larga misura, imperocchè l'olio d'oliva prodotto annualmente a Terni si valuta ad oltre due milioni di lire, e questa cifra può dare un'idea della quantità ragguardevole di profitti che potrebbe essere trattata con le nuova lavorazione a cui attende l'on. Mazzarocci.

Ma le industrie che esistono oggi a Terni sono assai poca cosa a paragone di quelle che potrebbero sorgere quando si trasse maggior partito della copiosissima forza idraulica che può essere furnita dalle acque della Nera e dal

Velino. Dal punto in cui è due dami si riuniscono, fino a Terni, havvi una differenza di livelle di 85 metri; locchè, se si tien conto dell'ingente volume delle acque, che, nei tempi di magra non è inferiore a 70 metri cubi per minuto secondo, e anche trascurando la potenza idraulica delle cascate dalle Marmore, si giunge a un totale di forza motrice di ben 70,000 cavalli vapori. Soltanto non piccola parte di questa forza è stata finora adoperata. L'ingegnere del Municipio di Terni, sig. A. Sconocchia, ha formato un progetto, per cui si deriverebbe un nuovo canale alto a fornire una forza di 2000 cavalli, una parte della quale servirebbe all'ampliamento dell'antificio Uribber, mentre il resto sarebbe disponibile per nuovi opifici.

È noto come pendesse trattative fra il Municipio di Terni ed il Governo per le stabilimento di una grande fabbrica d'armi. Il nuovo canale fornirebbe la forza motrice. Giove sperare che questi negoziati siano sollecitamente condotti a termine; imperocchè da ciò dipende eziandio l'impianto di altre nuove fabbriche per le quali il Municipio ha già avuto parecchie domande di concessione d'acqua.

Il Comitato, dopo aver visitato i principali stabilimenti industriali, percorse i terreni, stirature i quali verrebbe condotto il nuovo canale, e si recò fino alla grande cascata delle Marmore, la quale è una fra le più meravigliose che si conoscano, e attira ogni anno, a Terni, un numero non piccolo di viaggiatori.

Il presidente del Comitato profittò dell'occasione per occuparsi dell'istituto tecnico locale. Gli fu espresso il desiderio che alle sezioni di cui l'istituto è prestentemente composto, venga aggiunta la sezione industriale. Egli promise di studiare col maggior interesse questo argomento.

Tanto nell'escursione alla cascata delle Marmore, quanto nella visita fatta agli stabilimenti industriali, il Comitato fu sempre accompagnato dal sotto-prefetto cav. Serra, dal sindaco dott. Fanzini, dall'ing. Sconocchia, e da altre egregie persone, le quali gareggiarono nell'usare al Comitato ogni sorta di cortesie, e nel rendergli in ogni guisa utile e piacevole il soggiorno di Terni.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

XIV (*Continuazione*)

LA POLIZIA.

L'onestà, il disinteresse, la rigorosa osservanza del dovere nei *policemen* sono proverbiali.

Guai se osasse un falso che la prova.

Soggetti ad una severa disciplina, vengono sono attivo rinvisti del corpo quante volte siano sorpresi fuori del posto loro assegnato, o addormentati, o in istato di ubbriachezza, e, qual che è molto meno, trascurato o tenuto conversazione con una donna.

Ebbene, col rapporto ufficiale che fu pubblicato testè intorno al sul servizio della polizia, risulta che sopra 9 o più mila individui, di cui si compone il corpo dei *policemen* di Londra, non vi furono, in tutto il corso dell'anno che 15 soli soggetti rinviati o semplicemente puniti.

Quale altro corpo, anche il più scelto, potrebbe gloriarsi di una simile patente?

Parlerò ultimamente con un poco più agio dell'onestà e del disinteresse dei *policemen* inglesi, ma egli non sembrerà troppo permesso, a fini per narrarvi che, essendo una volta in Londra, chiese la via ad un *policeman*, il quale, accompagnatolo per un tratto, giunti che furono alla casa richiesta, si fece dare un scellino pel suo disturbo.

Siccome non potrebbe dubitare della verdicità di questo aneddoto, credetti il fatto, benchè mi sorprendesse, dicendo tra me, che, al rovescio, egli poteva ben la sua eccezione e che un fatto isolato non montava.

Senonchè mi venne in mente di chiedergli qualche particolare sulla persona e sull'uniforme di quell'agente, e domandai egli mi abbe detto che gli mancava una mano e che portava un berretto con guarnizioni d'oro, m'accorsi e gli spiegai come egli si fosse ingannato, giacchè il suo conoscente era, non già un *policeman*, ma una di quei commissionari che sono disseminati per la città, il quale, avendogli chiesto un scellino per il suo incomodo, si era appunto sentimente uniformato alla tariffa.

Ecco come qualvolta si giudica leggermente un'istituzione od un paese; meno male che qui mio amico non ha seguito l'esempio di qual poltro me'co bertone, il quale, perchè è stato a Londra in una casa dove ha trovato cimici e biancheria strappata, ciò che troverebbe anche altrove, a seconda della maggiore o della retta, non si è peritato di scriverci per dire che le case inglesi sono sudicie e per darci dell'ottimista perchè ho proclamato il contrario.

Siccome l'equivoco preso riguarde si commissionari può essere stato comune ad altri, ho pensato di riferirvelo per quanto la tristi di un fatto senza importanza in sè: del resto, ciò mi spiana la via a dire anche una parola di questa intera sunimissa istituzione dei commissionari.

I soldati smpatuti di un braccio, o non si trovano nell'abitato al servizio, ma che sieno per altro abbastanza in gambe per girare da una parte all'altra della città, sono ascritti ad una compagnia di commissionari, e si tengono o lealmente o in due o i punti più frequentati della città; hanno un divisa verde cupo, con un berretto listato d'oro, e generalmente sono decorati di croci e medaglie.

Chi deve far recapitare una lettera di premura, danaro, od altro, chi vuol far fare una ambasciata sicura, o desidera di essere condotto in un determinato luogo, si dirige a questi individui ed è sicurissimo del fatto suo, perchè ben tutti fior di galantuomini. Dai fornitori, che prendono a nolo un lungo ad ora ed a giornata per le loro commissioni e non hanno loco il proprio servitore, si usa anche di prendere uno di questi commissionarii che si fa salire in cassetta e serve *de groom*. Lo loro corse, nelle quali sono obbligati di fare due miglia e mezzo all'ora, (sei quattro chilometri) incirca, sono previste da una tariffa pintttosto elevata, cioè che si comprende in vista delle importanti ambascicte che si possono loro confidare e della sicurezza che presentano, ed in vista anche del trattarsi di uomini benemeriti del paese, che da quall'impiego ricavano il mezzo di accrescere il loro solde di giubilazione.

Di più che dotti della fisica robustezza e dell'onestà il *policemen* doveva pure accoppiare quelle di un sufficiente istruzione.

E per vero non solo tutti i *policemen* sanno leggere e scrivere, ma sono capaci di redigere un rapporto e possiedono tutti l'accortezza e la svelatezza d'ingegno richieste delle loro funzioni.

Nei tribunali il politica espongono essi medesimi i fatti, rispondono adeguatamente a tutte le interrogazioni del giudice e ribattono le obiezioni degli avvocati difensori.

Ho assistito a parecchie di queste udienze e ne rimasi soddisfattissimo.

I tribunali e per meglio dire le Corti di polizia di Londra (*Police Court*) sono in numero di undici, hanno la giurisdizione correzionale, e i magistrati che le compongono sono anche in giudici istruttori, giacchè si è davanti i loro che si spediscono tutti gli istruttori e si fanno le preliminari indagini in contraddittorio del prevenuto, come ho detto nella precedente mia.

Ciascuna di queste Corti si compone di un giudice solo (*Magistrate*) che sede senza toga ed in abito borghese.

Il numero di questi magistrati i quali vengono tutti scelti del ceto degli avvocati, che abbiano più di sette anni di esercizio e sieno perciò arrivati all'onorifico grado di *sergeant at law*, è di 23, cioè un magistrato-capo (*Chief magistrate*) e 22 magistrati ordinari. Il loro stipendio è per il primo di 1500 lire sterline all'anno (lr. 37,000) e per gli altri di 1200 lire sterline (lr. 30,000). Le Corti stanno tutti i giorni, salvo il sabato e la domenica, e i magistrati si alternano.

La Corte di polizia di *Bow Street* è la più importante e generalmente la più frequentata dai forestieri.

Il locale è bello, i banchi sono disposti a un dipresso come nei nostri tribunali correzionali, il magistrato è in fascia sorge un seggiolone con un piccolo tavolo davanti a sè; a sinistra sta il *clerk*, cancelliere, ed a destra vi è un piccolo tribuna su cui sale il polizia che viene da lì rapporto, di cui è il banco dei prevenuti, dietro il pubblico.

Fui, tra le altre, ad assistere in compagnia di un mio collega al Congresso, il delegato francese presiedeva, e fummo in quella prima udienza che era tenuta dal *Chief Magistrate*, sono sui cinquantasei, sul portamento nobile di distinto, dai modi cortesi e dignitosi. Egli era vestito in borghese: col solito forte tocco all'occidentale. Dopo aver visto sfilare alcuni imputati di ubbriachezza e simili, le cui cause erano spicciate in pochi minuti, e che vennero condannati chi all'ammenda e chi al carcere, ci avvicinammo, in un intervallo tra una causa e l'altra, al cancelliere, e gli domandammo se potevamo parlare un momento col magistrato per qualche piccola persona sulla procedura. Egli ci rispose che glielo diceva subito, ed il magistrato, appena visitici a sedia che eravamo due stranieri, un francese ed un italiano, i quali desideravano schiarimenti, ci fece avvicinare a lui, e dirigendoci le parole in francese, lingua che parlava discretamente bene, ci disse che era a nostra disposizione in di quel momento, e che gli chiedessimo pure tutto ciò che volevamo, che egli si avrebbe risposto. Ed allora, in pubblica udienza, si stabilì un dialogo colloquio, in cui il buon magistrato subì pazientemente non solo, ma direi quasi con piacere, un interrogatorio più lungo e più noioso che non fabbisognava per gli subito si soddisfare, e quando ebbimo esaurite le nostre domande le s'ebbimo ringraziato, ci accomiatò dicendoci: *spero che questo contenti dell'incidente che avete fatto*, e tornò semplicemente ai suoi affari appoggiando gli omeri al carrore agli abbracciai che continuavano a sfilare davanti a lui.

Questa Corte di polizia, autorità esercitano un potere giudiziario, fanno in qualche modo parte della stessa polizia e dipendono, come esse, dal ministero dell'interno.

Tutto, come vedete, procede adunque a tenere in pregio e rialzare codesta istituzione della polizia.

La polizia di Londra è divisa in due rami distinti e quasi assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, che la polizia metropolitana propriamente detta e la polizia metropolitana di *Hendersen*, persona assiduine e specchiatissima, di due commissari assistenti, che sono due alti ufficiali superiori dell'esercito, di 26 sovrintendenti, 256 ispettori, 940 sergenti e 7449 comuni.

La polizia della City è pure sotto la direzione di un commissario in capo che è anche un ufficiale superiore, il colonnello *Fraser*, e conta 14 ispettori, 14 sergenti di stazione (*station sergeant*), 68 sergenti e 600 comuni.

In tutto, le due polizie riunite presentano tra capi e gregari una forza di 9507 individui, di cui, come dissi in una precedente mia, un ottavola soltanto sono in assistenza, mentre attivo, dovendosi di questo dedurre, oltre ai capi d'ufficio, gli ammalati e gli assenti, un migliaio incirca di *policemen* che fanno il servizio interno, alle Camere, ai tribunali, ai musei, ai parchi e simili.

La spesa totale della polizia di Londra, comprensivi i vari impiegati d'ordine e di concetto degli uffici, di cui ebbimi sopra accennati non indifferenti, somme a lire sterline 826,835, in franchi 20,817,875, dei quali, un quarto, come ho detto altrove, è a carico dello Stato, ed il rimanente a quello della città.

Lo stipendio del commissario in capo è di 1,500 sterline (37,500 fr.) e quello dei commissari assistenti di 800 sterline (20,000 fr.), e ciò oltre ai loro stipendio di ufficiali superiori dell'esercito, che continuano a percepire, giacchè non cessano di farne parte e si considerano come in servizio comandato.

E stile in Inghilterra di mettere sempre a capo dei servigi importanti e delicati, come sono quelli della polizia, delle carceri e simili, dei distinti ufficiali dell'esercito, i quali appiano sempre con l'esempio e la parola quale osservanza della disciplina, che è proprio del militare, all'accorsema ed agli studi individuali.

E per conservare lore il prestigio dell'onorata divisa e la qualità militare, anche nelle nuove loro funzioni, si mantengono non solo nel loro grado, ma continuano a far parte dei quadri e dell'esercito attivo, come se fossero comandati per un servizio militare qualunque, e godono perciò dello stipendio e delle compettanze militari.

Il capitano *Lee Cane*, direttore generale delle carceri, di cui ho già avuto ad avrò ancora occasione di parlare, e che ora, pur conservando quella sua qualità, è stato promosso maggiore, è un distinguissimo ufficiale del genio. Il direttore del carcere di Millbank è un capitano di linea, e così si dica di tanti altri.

Lo stipendio del semplice *policeman* è d'una sterlina alla settimana, cioè, L. 100 al mese, oltre il vestiario e le lagne.

Mentre la polizia delle metropoli di Londra, costò lo scorso anno, come ho detto, 21,817,875, colle quali si pagano anche le pensioni di giubilazione e di riforma a circa 2,400 *policemen* vecchi o ridotti all'impotenza per malattia o ferite ottenute in servizio, i cantoni di Berna dove come quella della città di Parigi, la di cui popolazione al giorno d'oggi eccede di poco il terzo di quella di Londra, sia stato inscritto nel bilancio del 1874 una somma di soli franchi per fr. 24,355,428 85, di cui (in cifre tonde) 20 milioni per la polizia propriamente detta, e 4 per la guardia repubblicana cioè, per la gendarmeria speciale di Parigi.

A. DE FORESTA.

LA POPOLAZIONE DI ROMA

Dal rapporto complementare sul censimento di Roma che l'egregio direttore della statistica municipale, signor Silvagni, ha pubblicato recentemente, riceviamo alcune notizie che ci paiono importanti. La popolazione di fatto di Roma e dell'agro romano risultò di 244,484 abitanti; le case abitate, che Roma e l'agro romano comprendono, risultarono di 11,748, e le stalle di 765. Per conseguenza la proporzione tra la popolazione presente e le case abitate si trovò essere di circa 21 per mille persone, il che cassi proporzione inferiore a quelle delle principali città d'Italia ed altrettanto minore di quella delle più grandi città d'Europa.

Si noti ancora a questo proposito come ad ogni abitante altre volte, che dell'anno abbiamo, quelle che è occupata dai religiosi presenta una media di 39,80 per ogni scano. Nel perimetro delle mura di Roma ci è una superficie fabbricata di 3,829,580 metri quadrati, ed una superficie non fabbricata di 1,787,666.

Del 2,475 monaci e frati che stanno nelle Case religiose di Roma, sol 479 sono romani. Appartengono a religioni diverse dalla cattolica 6,30 maschi e 5,509 femmine, cioè 30,830 maschi e 77,857 femmine appartero senza professione; di cui numero, sostrando i 46,909 fanciulli d'ambo i sessi, minori di dodici anni, rimarebbe un totale di 61,066 persone non dicupate o di cui s'ignora l'occupazione.

Finalmente la persona degli elettori amministrativi inscritti fu di 15,311, riportiti nel seguente modo: 1,701 per titolo fondiario, 6,943 per titolo di ricchezza mobile, 6,661 per titolo personale.

NOTIZIE ESTERE

Il periodo dell'Alta Garonna ha visitato per un anno la vendita nella pubblica via o sulle strade del giornale bonapartista *Pubblico Meridionale*, in causa d'un articolo ingiurioso pel presidente della repubblica.

Un dispaccio da Versailles annuncia che il sig. Thiers si recherà probabilmente, durante le vacanze, a Calais per assistere ad esperimenti d'artiglieria.

Il *Gaulois* crede sapere che nel Consiglio dei ministri dell'altro ieri fu stato trattato dei negoziati commerciali franco-belgi e di pensò da farsi per completare la liberazione del territorio.

Il *Bien Public* è lieto di constatare che le due Sotto-commissioni (del Trente) riunite nel giorno 21, hanno trattate le questioni sottoposte al loro esame con un vero spirito di conciliazione e d'accordo. Tutte le difficoltà non hanno sopportate; restano dei punti ecni quali l'accordo generale sarà difficile, ma è evidente, soggiunge qual giornale, che ciascuno lealmente cerca i mezzi di produrre quest'accordo e che nessuna risponde ai gemi e al consiglio del governo in modo avverso o con dichiarazioni d'incompetenza.

Nel *Moniteur Belge* del 20 troviamo un decreto, 30 novembre, del ministero dei lavori pubblici, con cui, a cominciare dal 1° gennaio 1873, si smettono delle carte-corrispondenze con risposta pagata al prezzo di 10 cent., formate di due carte aderenti fra esse, e portanti ciascuna la ripendizione d'un bollo postale da 5 centesimi.

Aggiungendo il prezzo relativo si potrà cambiare sicuramente o raccomandare la cartolina.

Un dispaccio di Versailles del 21, dà un sunto del discorso col quale il grandeca aperse la Dieta. Egli disse che i singoli Stati germanici, anche dopo la costituzione dell'impero, devono compiere una importante missione, cioè di contribuire al benessere ed allo sviluppo dell'attività indipendente del paese. Il discorso del trono annuncia la presentazione di progetti di legge sull'ordinamento delle autorità comunali, nonchè sulle classe popolari e sulla posizione giuridica della Chiesa verso lo Stato.

Da Caltarubia si annuncia che la grande chiesa di Biden si trova già in via di guarigione, essendo cessata la febbre.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 21:

« Il ministro della guerra, Roon, ha rinnovata la sua dimissione, poichè l'imperatore dichiarò che non l'accettava. Avuto riguardo alla sua cooperazione nella legge per l'ordinamento dell'esercito tedesco nel Consiglio federale e nel Reichstag, ed all'applicazione della medesima.

« Al ministero dell'interno si preparano istruzioni ai governi provinciali relative alla introduzione della nuova organizzazione dei Circoli.

« Il ministro Selchow si ritira positivamente. Il consigliere intimo Wagener, già del partito feudale, ora partigiano di Bismarck, è stato nominato consigliere effettivo presso l'imperatore, invece del consigliere intimo Wehrmann. »

Un telegramma da Dresda, 19, reca: « La seconda Camera ha stanziato in sue delibere per l'anno 1873 un aumento a cento gruppi delle Comuni rurali, malgrado l'opposizione della prima Camera. A membri a vita della prima Camera vengono nominati Haberkorn, Ebert (antico sindaco di Dresda), e Conrad.

Una corrispondenza di Pietroburgo, 15 dalla *Nordd. Zeit.*, di alcuni particolari sul soggiorno del principe Carlo di Prussia in quella città. Il principe, dopo la sua partenza da Mosca, si recò a Nijni per visitare il corpo dei pompieri di Pietroburgo, con alcune delle rispettive macchine a pompa, sotto agli ordini del colonnello Ivanow, e quindi si recò a Kasan, ove fu ricevuto dal governatore generale e dal vescovo. L'indomani ebbe luogo una parata della truppe della guarigione nella piazza d'esercizi fuori della città.

L'ambasciatore d'Austria annunzia la presenza a Vienna del P. Beckx, generale dei Gesuiti, senza però prevedere questa notizia.

Lo stesso giornale pubblica i telegrammi seguenti:

« Vienna, 21 (sera). — La Grecia accetta le condizioni dell'Austria nella questione del Laurion.

« Berlino, 21. — Sono nominati la presidenza della Camera dei rappresentanti.

« Roma, 21. — Il vescovo di Basilea espresse la decisioni e le ingiunzioni del Consiglio ecumenico con una scritto arrogante. »

Da un dispaccio da Costantinopoli, 20, apprendiamo che nell'Yemen le truppe imperiali riportarono nuove vittorie contro gli insorti e si impadronirono della cittadella di Rookeban.

(*Corriere particolare dell'Opinione*)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 21 dicembre. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto di nomina dei commissari incaricati di regolare o di sorvegliare l'impiego dei crediti inscritti nel bilancio del ministero dell'interno per soccorsi agli alsaziani e ai lorenesi che conservano la loro qualità di cittadini. Il signor Wolowski sarà al presidente di questa Commissione, nella quale il signor Reboul, sotto-capo del gabinetto del ministero dell'interno, è incaricato l'ufficio di segretario.

Si parla, eziandio, in principio della nomina, delle enormi frodi che avvengono nella riscossione delle imposte, e che hanno tolto al tesoro trenta milioni. Lo incidente fino d'ieri più da un diritto di 70 centesimi il chilogramma. Le sue ricchezze rinchiuse in depositi per mezzo di tipi di colori diversi. Gli impiegati confrontano gli zucchari presentati pel pagamento della tassa cogli zucchari rinchiusi in botteghe che vennero loro consegnate dall'Amministrazione. Ne segue che i raffinatori danno un colore oscuro al loro zucchero bianco; poi lo fanno diventare nuovamente bianco e fanno pagare del pubblico l'imposta ch'essi avrebbero dovuta sborsare allo Stato. Per evitare a questa leggerezza un disonesto profitto, il signor Forta propone che dal 1° aprile 1873 i raffinatori di zucchero siano sottoposti a determinate regole. Il signor Barbaux ha presentato una relazione per aprire al ministero dell'interno un credito straordinario d'un milione per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni. Ed il barone di Journel è venuto a chiedere che si stabilisca un limite ai numero delle decorazioni, decretando che l'ordine della Legion d'onore non darà diritto ad una pensione se non quando si potrà giovare ottenerne, sempre il limite della nomine se non è stabilita alcuna sanzione. Il signor di Jouvenel ricorda, finalmente, che è stravo il voler decorare dei borghesi, senza che nessuno si abbia avuto cura di ricevere il decreto del governo della Difesa nazionale che riservava la croce esclusivamente ai militari. Il signor Bardoux riconosce che le decorazioni sono troppo prodigate in passato, ma dichiara che col progetto del signor di Jouvenel si nomina delle decorazioni da dari ai militari, per lo spazio di otto anni, potrebbe under vivere la pensione, locchè non si può ammettere.

« La Commissione ha già ridotto al credito di 800 mila franchi, pur modo che il governo non possa accordare più di 400 mila franchi per sono circa. Il signor di Jouvenel replica che più si ingiarda ad una ricompensa onorifica il numero delle ricompense pecuniarie, a più le si accrescerà valore. La proposta di una pensione non ha accreditato i dotti, nè gli artisti, nè i letterati. Questa però non è l'opinione di Jouvenel Conge. Egli ha sempre visitando gli ospedali, non può a meno e di deporre una croce nuova un capezzale ch'esso abbandonerà soltanto l'indomani per andare a posare, sovra una barra, a quelli ch'egli non sono queste le croci che aggravano il bilancio della Legion d'onore. Egli racconta quindi la storia d'un operaio privo d'un braccio che si recò a Parigi per chiedergli la croce della militare. « Egli era privo d'un braccio, disse il generale; abitava in un quartiere di Parigi fino allora poco visitato, e non aveva abbastanza le medaglie per non correre il pericolo di essere confuso cogli emputati della Comune. Gli l'avrete negata? » Le desire rispose che non l'aveva. Aggiunse che quell'uomo abbia trovato un buon mezzo per ottenere i suoi diritti. Bastava di aver in mani l'amerete per essere fucilati; a più forte ragione avrano fucilati i feriti. Checchè ne sia, la proposizione del signor Jouvenel è stata respinta dalla Camera.

Il signor Thiers è in dimani Versailles per ricevere un Rinno.

Il consiglio generale della Senna discuterà fra breve la questione dei municipali, della quale si preoccupa assai l'opinione pubblica. Il signor Chevreau è incaricato di presentare un rapporto sulla questione. Egli è favorevole a dare il diritto di nomina ai municipali, ma crede che la maggioranza del consiglio generale non sia per ora di questo parere. Finalmente verrà esercitata una grande influenza sulla decisione che prenderà l'Assemblea nazionale, la quale, come ognuno sa, è la sola competente a risolvere questa importante questione.

Nel Consiglio municipale, il signor Arnaut avea chiesto la nomina del commissario di polizia, che la città di Parigi mantiene, non si la bene per quel regione, presso l'Assemblea di Versailles. Per ottenere lo stipendio di quel commissario, il prefetto di polizia ha avuto un mucchio di genio. Egli ha spiegato che la presenza a Versailles d'un commissario di polizia di Parigi è un vincolo, un pegno del ritorno dell'Assemblea alla capitale. Questa è certamente una bizzarra asserzione. Perchè l'Assemblea ritornerà più presto a Parigi, se non vi mantiene un commissario? Forse per vigilare a quell'impiegato un viaggio quotidiano? Se il prefetto di polizia avesse avuto delle buone ragioni per tenere lì quell'agente, avrebbe dovuto esporle. Ci dovrà rivelare fra poco. Se ha dato una cattiva ed in vista la causa.

Parlano il signor Lockroy ha risposto che, se in Consiglio municipale ci vorrebbero come una protesta contro il soggiorno dell'Assemblea a Versailles, votava il credito. Mi fa maraviglia che il prefetto di polizia non abbia approfittato della buona impressione prodotta dalla sua argomentazione per far annullare che non ha osato un solo voto. Ma tra una città come Parigi e la sua Assemblea, e che i radicali del Consiglio municipale avrebbero dovuto spiegare la generosità fino a ricusare la capitale alla rappresentanza nazionale per mezzo di due dozzine di commissari di polizia; altrimenti, bisognerebbe un colpo d'apoplessia per compiere il divorzio tra Parigi e Versailles.

L'Istituto di Francia ha conferito il primo premio Gobert al sig. Gastone Paris pel suo libro intitolato: *La vita di Guglielmo il conquistatore*. Il secondo premio al sig. Leone Gautier per la sua edizione della *Canzone di Orlando*. Il premio Brunet è stato accordato al 1874.

Ora, che i principi d'Orleans hanno i loro milioni, disponiamo generosamente.... il denaro dello Stato. Il duca d'Aumale e sette deputati del suo partito hanno presentato un emendamento al progetto di legge che porta il rimborso alla città di Parigi in venticinque annuali, d'una parte del tributo di guerra prelevato dai prussiani, a condizione che Parigi s'incarichi d'indennizzare i danneggiati. Il duca d'Aumale propone che i due terzi delle imposte di guerra pagate in denaro alle autorità tedesche, sia da comuni divisi dalla città di Parigi, sia dai dipartimenti, siano posti a carico del Tesoro e rimborsabili in 30 rate annuali, coll'interesse del 5 %. Molto v'era a dire in favore di Parigi poichè, imponendole 200 milioni, i prussiani volevano colpire tutta la Francia. D'altronde, Parigi ha resistito. Alla nostra città toccherebbero i maggiori oneri, e molti comuni che non furono il proprio devere sarebbero, invece, favoriti. Il duca d'Aumale corre popolarità, ma crede che gli uomini abbiano un solo movente: il denaro. Il denaro è molto, ma, la Dio mercè, la Francia sarà sempre più riconoscente per una bell' azione che per un favore finanziario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. Le leggi in data 21 e 22 dicembre che approvano i bilanci di prima previsione per l'anno votati dal Senato e dalla Camera dei deputati.

2. La legge in data 22 dicembre che approva l'esercizio provvisorio dei bilanci di prima previsione per i ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, della marina e della pubblica istruzione.

3. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Cavallmaggiore pel 19 gennaio 1873.

4. Nomina di sindaci.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale nella tornata del 19 settembre p.p. votava allo scopo di promuovere l'istruzione filarmonica e filologica nell'Università romana, dei premi d'incoraggiamento da distribuirsi agli studenti che se ne dimostrassero più degni, ed incaricava la Giunta di progetti il relativo regolamento che venne nella tornata del 29 nov. scorso approvato dalla R. Prefettura, e che si rende ora di pubblica ragione.

1° Pel primo d'incoraggiamento è stabilita un bilancio comunale un fondo di L. 10,000

2° I premi sono dieci ciascuno di L. 900 divisi in 9 assegni mensili eguali.

3° Tali assegni saranno goduti per i quattro anni del corso.

4° Il residuo di L. 1000, nel fondo dello L. 10,000 sarà erogato in premi straordinari.

Sono ammessi al concorso dei premi tutti i giovani italiani che hanno ottenuto il diploma della licenza liceale, ecc. ecc.

AVVISO.

L'Accademia filarmonica-drammatica di Ferrara ha invitato questo Municipio a promuovere la costituzione d'un Comitato perchè, per mezzo di questue, trattenimenti, concerti e per offerte, raccolga sussidi a favore delle danneggiati nell' agro ferrarese dall' inondazione dello scorso ottobre. I signori sottoindicati hanno accettato volonterosi l'incarico che venne loro offerto, e di cui sono membri il Comitato. Il Municipio, che intende concorrere ad agevolarne il compito, invita tutti i cittadini di rispondere all' appello che loro verrà fatto, affinchè l'opra generosa riesca quanto più si può feconda di prosperi risultamenti.

Dal Campidoglio, addì 23 dicembre 1872.

Il fg. di Sindaco
L. PIANCIANI.

G. Felicioni, Segretario Generale.

Ecco i nomi dei signori componenti il Comitato:

Marchesa Alessandro Cercone, *presidente*; cav. Antonio Titoni; march. Angelo Gavotti; cav. Augusto Castelini; Pietro Tommasini, banchiere; Principe D. Muffo Sciarra; Francesco Piccioli; march. Francesco Vitelleschi; Paolo Luigini; Giacomo Dina; conte Giacomo Lovatelli; Giuseppe Baldini, banchiere; principe D. Marcantonio Colonna; cav. Samuele Alatri; cav. Alessandro Pandolfi.

—

Il fg. di sindaco avverte che non cessando ulteriormente incompatibile col decoro e con la sicurezza pubblica della nostra città l'esistenza dei fossili dell'interno delle mura, la Giunta municipale è venuta nella determinazione di non innovarne per la prossima stagione le licenze precedentemente accordate.

—

Con avviso del direttore provinciale delle regie poste, si avverte il pubblico che, col giorno 1° gennaio 1873, sarà attivato in questa città un altro ufficio postale succursale in piazza Pasquino, al n. 107.

Quest'ufficio sarà incaricato dell'affrancatura, tassa, della raccomandazione ed assicurazione delle corrispondenze, dell'emissione e pagamento dei vaglia di ogni specie, e dell'ascissione de' giornali nazionali ed esteri.

L'orario del medesimo è fissato dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

—

Il fg. di Sindaco previene il pubblico che in conformità degli articoli 19 della legge 22 luglio 1861, n. 122, e 62, 63 e 77 del regolamento approvato con R. decreto n. 153 dalle stesso giorno, che il secondo, ossia supplettivo degli estratti dei ruoli delle imposte per l'esercizio 1872 è in pubblicazione presso l'ufficio comunale di polizia urbana e rurale per lo spazio di giorni otto da oggi decorrendi, onde chiunque vi abbia interesse possa produrre le eccezioni ad opposizioni che crederà di fare, nonchè ai ricorsi i documenti relativi.

Scorso il detto termine, il ruolo sarà trasmesso alla R. Prefettura perchè sia reso esecutorio a forma di legge.

—

Un giornale della città per solo voler di dir male imagina dei disordini nel corpo delle guardie daziarie, di mancanza alla disciplina, di destituzioni e cose simili.

Non contento di tali novelle va da una che esso chiama di qualche importanza al 6 di famoso giorno del progettato *meeting* al Colosseo mentre il ministro Lanza chiamava, come egli dice, rinforzi di truppe in Roma, alle guardie daziarie fu tolto il fucile.

Con buona pace del poco scrupoloso novellatore, stanno in grado di poter assicurare che questa disposizione non ha esistito che nella mente del povero cronista, al quale auguriamo miglior sorgente per attingere la sua notizia.

—

Quest' oggi in tutti i mercati del pesce si era di cattivo umore. I compratori si lamentavano ad alta voce dell'elevato prezzo del pesce; i venditori rispondendo con voce più elevata di un tono e mezzo di quella del compratore rispondevano che non era colpa loro, e che il padre mancava in causa del cattivo tempo di ieri.

All' ora in cui scriviamo (sanno un'ora a notte) dei pescheri ripieni di questa merce giacciono in terra inveduti e il guadagno dei poveri venditori non è certo ancora assicurato stante l'incertezza dell'esito.

La città oggi fino dalle prime ore del mattino è stata animatissima; a questo si è aggiunto un bel sole e mitezza di aria tale da farci scordare che siamo nel cuore dell'inverno.

—

Benchè siquanto tardi, giungiamo sempre in tempo per farci l'elogio ben meritato del vezzoso fascicolo Cesare Augusto Lancellotti, il quale, nella sua Donna, focaya amabilmente anno, la sua abilità veramente unica nell'eseguire alcuni pezzi di musica col pianoforte. Il grazioso fascicolino non ha che sei anni, e conta se la maestria sbalordita col crescere dell'età, non v'ha dubbio alcuno che ogni non sia per divenire un portento nell'arte musicale.

Egli s'abbe le più sincere congratulazioni per gli delicatissimi signori e signori che assistevano al concerto, e lasciò in tutti il desiderio di risentirlo.

—

Dalla rassegna ci rimanda del movimento dello stato civile riferiamo che dal 9 al 15 dicembre si verificarono dei morti sopra di 40 quelli dei nati, il quale eccede a N° 172, mentre quello del decorso 9 al 183. Da questi bisogna togliere 11 bimbi.

Le cause prevalenti della morti sono le seguenti: pernicioso 5, mughetto 10, vaiuolo 9, debolezza congenita 11, apoplessia 16, tubercolosi 17, pneumonite 17, gastro-entero-peritonite 19, cerebrapatia 10, ecc. ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 23 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° è al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65.

Barometro a mezzodì = 767.5

Termometro centigrado

Massimo = 13,5 — Minimo = 3,8

Umidità media del giorno

Relativa = 90 — Assoluta = 7,91

Vento dominante. Nord subalisano.

Stato del cielo. Sereno con sempre piccoli cirro-strati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Condanna. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 20:

Stamane alle undici il gennese intentato a carico dell'ex reggiere garibaldino Costa. Il tribunale militare, presso cui venne trattata la causa, rimandò i reati di prevaricazione e falso a corpo dando il Costa a 10 anni di lavori forzati.

Terremoto. — Leggiamo nel *Monte Rosa di Varallo*:

La sera di martedì ultimo scorso (17 dicembre), verso dopo le ore 11, si è qui udita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio e in direzione da sud a nord-ovest.

Cause meteorologiche. — I giornali di Firenze annunziano che è morto in quella città il conte Pietro Beltrami. Fu deputato alla Costituente romana, e poi deputato al Parlamento italiano. Nel 1831 avea preso gran parte al movimento liberale delle Romagne.

Società per le scuole infantili di Torino. — Gazzetta: Dal resoconto della Società delle scuole infantili di Torino dell'anno 1871 si hanno i seguenti dati statistici:

La Società sorta nell'anno 1838 apri successivamente sette *asili*. Fra pochi giorni sorgerà l'ottava delle scuole e cui la Società dà vita ed alimento, e presto concorso o sussidio.

I bambini raccolti in tutte queste scuole sommano a 2200, di cui 1800 sono istruiti, educati e nutriti gratuitamente, e 400 pagano un tenue contributo mensuale di centesimi 50 o di lire 1. Le spese ordinarie annuali montano a circa L. 50,000.

Le entrate ascendono a L. 40,000. Per il pareggio della cifra di L. 50 mila, rappresentate le spese ordinarie si confida nella beneficenza pubblica, la quale non è mai venuta meno. La Società n° 467 azioni di L. 5 a L. 300 per la complessiva somma di L. 6900.

Fra i benefattori straordinari la Società annovera S. M. il Re; S. A. R. Umberto di Savoia, S. S. R. M. Amedeo di Savoia; S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova, S. A. R. il principe Eugenio di Savoia, il ministro della pubblica istruzione, il gran magistero dell'Ordine mauriziano, il municipio e la Banca nazionale di Torino, ecc.

La media dei giorni scuola nell'anno 1871 fu di 266. Le minestre distribuite agli alunni 413,863; alle maestre ed agli inservienti 6,316. In totale minestre distribuite 432,179. In cui spesa annua fu di L. 12,769 74. Il costo di ogni minestra fu di L. 0,030. Questa Società comparte istruzione, alimento ed amorevole cure ad oltre duemila bambini, vita a dire, ad un numero i ragazzi per lo meno eguale a quello che si trova in tutti gli altri *asili* sotti esistenti in Torino nonmanti insieme.

Alle contabilità una standa l'infaticabile condirettore cav. teol. can. Pietro Baricco. Presidente alla Direzione è il comm. Carlo Buncompagni.

Fra i membri havvi il prof. comm. Domenico Berti. Il cav. prof. Tancredi Canonico è segretario.

—

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Principii del comporre sotto precetti ed esempi di lingua italiana per gli alunni delle scuole tecniche del prof. Giuseppe Rano. Quarta edizione. — G. B. Paravia e Comp., Roma, Torino, Firenze, Milano.

Pellegrino Rossi. Elogio accademico del prof. Pierantoni — Napoli, stabilimento tipografico A. Trani.

Resoconto morale dell' amministrazione comunale di Civitavecchia. Semestre d'autunno 1872. — Roma, tip. fratelli Pallotta.

Raccolta di documenti dei proprietari ed affittori del mandamento di Cento. — Bologna, tip. Gaet. Ugog. di G. Generelli.

Di alcuni fenomeni che avvengono durante la compressione del midollo spinale di Rana, pel dottore S. Fubini, assistente al laboratorio di fisiologia libero-docente di fisiologia nella Università di Torino — Torino, 1872, tipog. V. Vercellino.

Lettera del deputato di Mantova avv. Paolo La Spada *al deputato Giorgio Ternaio*.

Breve spesa, considerazioni del capo veterinario militare cav. Giuseppe Carelli — Napoli, tipog. di Antonio Cons.

Nozioni di geografia matematica ad uso degli Istituti tecnici, esposte da Luigi Hugues, ingegnere e professore di matematiche nell' Istituto municipale Landi di Castel Monferrato. — Roma, Torino, Firenze, Ermanno Loescher.

La battaglia di Benevento del F. D. Guerrazzi illustrata dal prof. N. Sonnsi. — Milano, Enrico Politi, editore.

Prendi e fori del Veneto letterario in questa secolo. Racconti biografici per Luigia Codemo Gerstenhaud. — Venezia, tipografia di G. Cecchini e C.

Lettera al marchese Pietro Selvatico a proposito d'un recente suo pubblicazione, per F. Del Giudice. — Napoli, Stabilimento tip. del comm. G. Nobile.

Il vero diritto sociale contro l'impotta unica e progressiva come pensa economico per parecchie finanze, per G. A. Alagna, — Roma, tip. Romana di C. Bariell.

Trattato di navigazione popolare in forma dialogica ad uso delle scuole tecniche ginnasiali, magistrali e militari, ecc. per Mascocrda prof. Vittorio. — Torre, tipografia di Salvatore Berlo.

L' Educazione degli istinti di E. Lazzaro. — Premiata tipografia editrice F. Sacchetto.

Nuova lettura di Niccolò Tommaseo. — Milano, tipogr. e libraria editrice di Giacomo Agnelli, 1872.

Arzano - *Periodico per la gioventù* - Anno I. Vol. I. - Fascicolo VII. — Napoli, Grande tipografia, ottobre 1872.

NOTIZIE ULTIME

I dispacci delle principali città d'Italia recano che erano stati eseguenti i timori di perturbazioni commerciali alla fine del mese. Solamente a Genova si considera come difficile la situazione del mercato, non per gl'impegni contratti da' negozianti, ma per le speculazioni esagerate di borsa.

—

Si ha da Parigi che vi si prevede un accordo fra il signor Thiers e la Commissione dei Trenta.

Riproduzione, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio provvigionie il seguente

Disposte partic. dell'ORIZZONTE

Genova, 23 (sera). — Il ministro di finanza ha modificato la sua richiesta alla Banca soltanto in questo senso, che prima lo domandava 10 milioni al 1° gennaio e 30 al 10 gennaio, ed ora domanda 10 milioni al 1° gennaio, 20 al 10 gennaio e 10 al 20 gennaio. La differenza si riduce a 10 milioni prorratti dal 10 al 20 gennaio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23. — Lo stato di salute di S. M. il Re continua ad essere soddisfacente.

Madrid, 23. — La *Gazzetta* pubblica un decreto, col quale S. M. accetta le dimissioni di Aguilar, ministro di Spagna presso la Corti del Belgio e d'Olanda.

L'Imparcial annicura che il progetto relativo ai giuri è terminato e verrà pubblicato fra breve.

Assicurasi che S. M. il Re abbia firmato ieri il decreto che autorizza il ministero a permettere alle Cortes il progetto per l'immediata abolizione della schiavitù a Portorico. Questo progetto sarà letto oggi al Senato.

La Nocelle, 23. — Il vapore inglese *Germania* naufragò all'imboccatura della Gironda. Sessere furono condotti qui 97 naufraghi; altri 20 rimasero inoperati. Di salvato sono finora domenica mattina, l'equipaggio e i viaggiatori restarono aggrappati ai rottami della nave in mezzo ad un mare furioso. Essi furono salvati da un vapore francese, che li salvò in modo eroico.

Darmstadt, 23. — La Dietà approvò ad unanimità l'ostracismo, dichiarando di voler sostenere il governo nei suoi sforzi, per la conservazione ed il consolidamento dell'impero.

Berlino, 23. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto dell'Imperatore che dispensa il principe di Bismark della presidenza del ministero prussiano, affidandogli gli affari dell'impero e la politica estera. Il decreto permette a Bucouri, in caso d'impedimento personale, di farsi sostituire per la votazione nelle sedute del gabinetto dal ministro Delbrück, sotto la propria responsabilità. Il decreto dice pure di presiedere il Consiglio dei ministri.

Parigi, 23. — Potevia, guardia campestre di Sedano, il quale denunziò ai prussiani o fece fucilare sei impiegianare parecchi francesi, fu giustiziato stamane a Vincennes.

Un decreto del governatore di Parigi proibisce la pubblicazione del giornale radicale *Il Corsaire*, in causa di un articolo che eccita l'odio dei cittadini gli uni contro gli altri ed attacca l'Assemblea nazionale.

Roma, 23. — La Camera respinse col maximiti il ricorso della Compagnia della linea d'Italia contro il decreto federale che ha pronunziato la decadenza della sua concessione.

Copenaghen, 23. — Il ministro della guerra e della marina, colonnello Haffner, ha dato la sua dimissione per causa non politica. Il colonnello Thomsen fu richiamato a surrogarlo.

Carlsruhe, 23. — Lo stato di salute della granduchessa è abbastanza soddisfacente.

Madrid, 23. — La banda carlista di Ollandiano fu ieri sconfitta. Il cabecilla Maidagan rimase ferito e prigioniero. La banda bucità alcuni morti e molti feriti.

La banda di Torres, di Cosco e di Molino furono dispersi, lasciando 15 prigionieri, fra i quali Molino, e 41 morti, fra i quali Cosco.

Nella provincia di Murcia fu attaccata la banda di Galvez, repubblicano federalista, in cui contavasi alcuni prigionieri.

I cacciatti continuano a raggiungere i loro reggimenti.

Madrid, 23. — Il ministero degli affari esteri annunziò al Senato che il progetto per l'abolizione della schiavitù a Portorico sarà presentato prima alla Camera dei deputati o quindi al Senato. Dana che il governo prova le opportune misure per impedire di cosa pare schiavi a Portorico per rivenderli a Cuba.

Dun domani se e proprietari degli schiavi saranno indennizzati e se il governo considera domanda all'epoca in cui si discuterà la legge.

La Camera dei deputati terrà probabilmente domani una seduta per la presentazione del progetto relativo all'abolizione della schiavitù.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 24	Vienna, 24	Berlino, 24
Prestito franc. 5 %	86 87	—	—
Rendita italiana 5 %	64 55	—	—
» » 5 %	64 55	—	—
» italiana 5 %	64	—	64 3/4
» austriaca . . .	—	70 40	—
Consolidato inglese	91 7/8	—	—
Prestito austr. Azioni	261	196 90	134
Banca di Francia .	4365	—	—
Ferr. Rom. Azioni	118	—	—
Obbligazioni detto	230	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 75	—	—
Obbl. ferr. Merid. .	304 75	—	—
Ferrovia austriache	—	291 —	209 1/2
Cambio sull'Italia	10 —	—	—
Obbl. Regia tab. .	486 —	—	—
Azioni	503 —	—	—
Londra, a vista . .	25 55	—	—
Aggio dell'oro p.cto.	7	—	—
Fiorini austr. . . .	—	224 —	209 —
Banca Austriaca . .	—	905 —	—

Londra, 23.

Consolidato inglese	92 —
Rendita italiana	73 1/8

Titoli	Roma, 24	Firenze, 24
Rendita italiana 5 %	75 53	76 50
» fine mese	—	—
Imprestito Nazionale . .	—	76 90
Detto pezzi grandi . .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	—	—
Certific. sul Tesoro 8 %	85 —	—
Detti Ecles. 1866 5 %	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild . . .	73 80	—
Banca Nazion. It. (carta)	—	2700
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Toscana	—	1831
Banca Italo-germanica .	—	—
Banca commerciale . .	518	—
Azioni Tabacchi . . .	—	943 50
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate Romane .	—	—
Obbligazioni detto . .	—	—
Strade ferr. Meridionali	195 —	430 —
Strade ferr. Meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % . . .	—	—
Società Romana Mobiliare	—	—
Società Anglo-Romana .	—	—
Gaz di Civitavecchia . .	—	—
Fio Ostiense	515 —	—
Società terr. di Roma e a.	—	—
Londra, tre mesi . . .	—	—
Parigi, » vista	—	100 85
Napoleoni d'oro . . .	—	20 80
Credito immobiliare . .	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Credito mobiliare . . .	1305 —	—
	1300 —	—

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

JANNETTI PADRE E FIGLI

GRANDE ESPOSIZIONE DI FANTASIE PER REGALI

ROMA - 18 e 19, Via Condotti - ROMA

FIRENZE — TORINO

1, Piazza Antinori | 8, Via Po, 8

AVVISO

I possessori delle Azioni della **Banca Italo-Germanica** sono avvertiti che il pagamento degli interessi pel 2° semestre 1872 in L. 7.50 per azione, sarà effettuato, a datare dal 4° gennaio 1873 dalla Sede della Banca medesima

In Roma via Caurini, 8.
» Firenze, via del Giglio, 9.
» Napoli, strada di Chiaia, 37.
» Napoli, strada di Chiaia, 37.

Roma, li 17 dicembre 1872.

Per la Banca Italo-Germanica
Direzione Generale.
E. Sconi.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

Corso, n. 181, Palazzo Borsini, Roma.

La Banca fa speciali operazioni di cambi e valori esteri, compra e vende assegni, vaglia, lettere di credito e cambiali sulle principali piazze del mondo, compra e vende effetti pubblici, industriali, monete d'oro e d'argento, assume custodie e polizze di carico.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Assume in complesso custodia, e cambio pagamento di una tassa di 1/8 per cento per ogni trimestre, depositi di oggetti di valore e di pezzi valenze, cioè: monete d'oro e d'argento, gioielli e pietre preziose, valori dello Stato ed industriali di nazionali che esteri.

Roma, 1° Novembre 1872. *La Direzione.*

SOCIETÀ GENERALE

DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli Statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 500 l'interesse del secondo semestre 1872 in *lire 12 italiane* per Azione.

I pagamenti si faranno contro il *ritiro* della Cedola N. 6, a cominciare dal 2 gennaio prossimo, in

Firenze dalla Società stessa alla sua Sede in via Sant'Egidio, N. 24.

Torino dalla Società stessa alla sua Sede in via dell'Ospedale, N. 34.

Roma dalla Società, presso le locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.

Genova dalla Casa Casartelli.

Parigi dalla Società del Credito Mobiliare Francese.

I pagamenti a Parigi dalla suddetta Casa 42 per Azione al farsene la deduzione 40.70 non a nuovo disponibili.

Firenze, 20 dicembre 1872.

FABBRICA NAZIONALE
DI POSATERIE, ARGENTERIE
(SISTEMA CHRISTOFLE)
GAETANO BROGGI E FIGLI
ROMA - Via del Corso, dirimpetto al palazzo Chigi, 300 - ROMA

Garanzia per 15 anni all'uso comune

ASSORTIMENTO DI LAVORI (in Pacfond) per uso Caffettieri

SI RIMETTONO A NUOVO POSATE Servizi da tavola, da caffè, ecc.

Il credito che ha acquistato la nostra argenteria dopo **vent'anni** di esperienza, le cure ed i sacrifici da noi impiegati per perfezionare questa importante industria, della quale fummo finora tributarii all'estero, ora ha raggiunto il più felice successo, e questo vien provato dai premi ottenuti allo principali esposizioni di Europa, e dalle dichiarazioni dei principali albergatori d'Italia, i quali proclamarono che, alla **solidità, eccellenza** e **lunga durata dei nostri prodotti**, sapemmo accoppiare una vantaggiosa concorrenza sui prezzi in confronto dei depositi esteri.

E perciò che non cesseremo di richiamare il NAZIONALE PATROCINIO pel maggiore sviluppo di questa industria.

GAETANO BROGGI e FIGLI di Milano.

IL REGALO

più bello e più utile per una Signora o Famiglia è incontestabilmente una macchina da cucire, essendo questa non solo un utensile bello, ma anche utilissimo, ed un passatempo, potendo cucire stoffe fini e grosse e cuoio imbottire, cioè: applicare cordoncini fini e grossi, ornare e bordare in qualunque sia altezza, attaccare delle Soutache e nastri d'ogni larghezza, fare dei davanti delle camicie, ovattare, fare delle cuture e ribattarle e ricamare.

Queste macchine, a mano da L. 60 a L. 140, e a piedi da L. 175 a L. 700, d'ogni sistema e provenienza, si trovano nel deposito centrale presso

Carlo Hoening e C.

a Firenze Via dei Banchi, 2 e Via dei Panzani, 1, e dai loro corrispondenti a

Ancona	Como	Livorno	Palermo	Roma
Alessandria	Catania	Lugano	Parma	Reggio Emilia
Arezzo	Cremona	Milano	Piacenza	Siena
Bergamo	Ferrara	Messina	Pistoia	Treviso
Brescia	Genova	Modena	Perugia	Udine e Venezia.

Grande assortimento di macchine da artisti, di ogni, seta e colone a macchina.

SAXON
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouvert toute l'année
BAINS DE MER ET DE SOURCE
Salle d'inhalation
VALAIS SUISSE
Hôtel de 1er ordre, situation magnifique, vue splendide, air salubre, nombreuses promenades, voitures à disposition, poste et télégraphe à l'hôtel, service de table et de chambres soigné, prix modérés, omnibus à la gare, Hôtel recommandé par sa tenue irréprochable. Nombreuses distractions. Séjour agréable pour familles. Ne pas confondre avec l'hôtel qui n'a HOMBOURG et BADE que le nom.

IL SIGNOR DOTTOR BONNAIRE, medico dell'ospedale del sifilicomio a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni di matico*, di *Grimault e Comp.* farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione. « Ai nostri giorni la virù curativa del copahù e dei pepe-cubebe è sempre più studiata e rafinata, e se in qui vi furono molti casi incurabili, ciò accadde per la mancanza di una buona preparazione. Le capsule di matico di Grimault e C. sono dotate di un'efficacia reale sulle cure della blennorragia. »

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, Milano, Venezia la Roma da Achille Tassi farmacista via, Savelli N. 60. E Ditta A. Danie Ferroni via della Maddalena, 46, 47.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI CHINE PREPARATO IN CHIMICA PURA
all'Iodure di Ferro inalterabile
DE J.-P. LAROZE, PHARMACIEN A PARIS
Le sirop liquide d'après notre formule est d'une conservation facile, il ne dépose pas, il ne se trouble pas, il ne prend pas de goût désagréable, il n'irrite pas les dents, il n'altère pas les aliments, il est d'une digestion facile et d'une saveur agréable. Il est donc supérieur à tous les autres ferrugineux, et il est encore le plus économique, puisque chaque cuillerée à bouche contient 5 centigrammes d'iodure de fer pur. Il est ordonné par les médecins les plus célèbres de Paris, de la province et de l'étranger, contre les scrofules, les dartres, les affections de la peau, les engorgements des glandes, les maladies de la matrice, les pertes blanches, les suites de couches, les maladies de la poitrine, etc.
Dépôt à Florence, 1, Via Panzani, et dans toutes les bonnes pharmacies.
Dépôt à Rome, 3, Montecitorio, Maison Panzani.

Torino ANNO I Torino

IL MONDO ELEGANTE
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
CHE SI PUBBLICA LA DOMENICA
con figurino colorato in 32 numeri all'anno

Il Mondo Elegante, con otto pagine adorne di *vignette* e numerose incisioni per mode e lavori d'ogni genere in Bianco, ricami, lavori ad ago e di fantasia. Novelle, articoli di letteratura amena ed istruttiva.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione grande
Giornale una volta la settimana con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Italia - An. L. 20 Sem. L. 11 Trim. L. 6

Edizione economica
Giornale due volte al mese con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Italia - An. L. 12 Sem. L. 6 Tr. L. 3.50

Agli associati per l'intiera annata 1873 dell'Edizione principale vien data in dono **La Stregua del Mondo Elegante.**

Le associazioni si ricevono contro vaglia postali alla Tipografia editrice G. CANDELETTI, in Torino, via Rossini, 3, e da tutti gli uffici postali.

TIPOGRAFIA GIÀ D. SALVI E C. — Milano, Via Larga, N. 19
HA PUBBLICATO:

L'ADOLESCENZA
Strenna per il 1873

COLLABORATORI

Saravalle — Bernardi J. — Bistolfi — Rosio — Cherubini — De Gubernatis — Ferrari — P. Gherardi — Ghika Elena (principessa Dora D'Istria) — Maineri — Mariani — Pardi — Secchi Sergisti F. — Somasco — Uda.

PREZZO

Legatura semplice L. 6 — Legata in tela impressa in oro L. 7

Dirigere domande e vaglia alla Tip. già D. SALVI e C. — Milano, via Larga 19

PRIVATIVA ESCLUSIVA

Polveri Antigenovesine che vincono l'infiammazione ai più pertinaci di Sole, L. 2.

Gabinetto Antiulcerose che risanisce ogni genere di ulcere, anche la più vecchia Pietra infernale, L. 3.

Pomata Antiemorroidale che estingue ogni male ingenerato. Guarisce ogni infiammazione alla Mammella, L. 3.

Rinvigorire Antiverminose che guarisce in 24 ore ogni verme. Ulceri, ecc. dopo quaranta 3 giorni. L. 3.

Antisudorine e Polvere Antigenovesine che estingue ogni Sudore e Fiori bianchi. I più celebri L. 2.

A GARANZIA D'OGNI CONTRAFFAZIONE accludi in via Palermo, che si applicano altri rimedi, per quelli usati e ad uso di quelli del Dott. Tenca si dovrà indicare